

La Russia dice all'ambasciatore americano: "Non siamo più in pace"

FR frontnieuws.com/rusland-vertelt-ambassadeur-vs-we-zijn-niet-langer-in-vrede

Novità in primo piano

26 juni 2024



Schermata video

Ee una dichiarazione agghiacciante e allarmante. Sergei Lavrov ha convocato l'ambasciatrice americana Lynne Tracy al Ministero degli Esteri russo e ha adottato una forte iniziativa in risposta all'uso di munizioni a grappolo fornite dagli Stati Uniti nell'attacco ai cittadini russi che prendevano il sole sulla costa del Mar Nero. I resoconti della stampa danno questa sintesi della posizione russa:

Washington "è effettivamente diventata parte" della guerra da parte ucraina, ha affermato il ministero in una nota, aggiungendo: "Seguiranno sicuramente ritorsioni". Non è stato discusso ulteriormente.

Ma il mio amico Alexander Mercouris ha fornito un riassunto più dettagliato di ciò che è stato detto. Non sono riuscito a trovare un collegamento con ciò che il Ministero degli Esteri russo ha presentato all'ambasciatrice Tracy, ma Alexander riferisce che il messaggio della Russia includeva la seguente frase: "Non siamo più in pace". Sebbene non vi sia alcuna dichiarazione di guerra, il confine tra pace e guerra è stato cancellato. Ciò dovrebbe terrorizzare i politici e il pubblico americano. (Se qualcuno trova il link, lo condivida).

Cosa intende Lavrov con la sua affermazione: "Tali azioni non rimarranno senza risposta". Il fratello Mercouris nega la probabilità che la Russia dichiari una zona "No Fly" sul Mar Nero o abbatta gli aerei americani ISR (Intelligence Surveillance and Reconnaissance) che sorvolano il Mar Nero. Sostiene invece che la Russia probabilmente sceglierà di fornire armi, precedentemente negate, all'Iran, ad Hamas, a Hezbollah e alla Corea del Nord. Alexander

afferma che il presidente Putin non ha intenzione di intensificare inutilmente la situazione in modo tale da provocare una risposta da parte degli Stati Uniti. Forse ha ragione. Ma penso che anche queste azioni verrebbero viste da Washington come una provocazione che richiede una risposta americana.

La voglia di guerra

Ho una prospettiva diversa rispetto ad Alexander. La dichiarazione di Lavrov è straordinaria. Non usa parole diplomatiche morbide. Il suo messaggio è chiaro: “Gli Stati Uniti sono responsabili di questa carneficina e riceveranno una risposta”. Questo linguaggio crudo non lascia spazio a dubbi. Facendo conoscere questo messaggio, Putin e Lavrov hanno escluso opzioni e gesti diplomatici. O agiscono, e con forza, oppure non fanno nulla e rischiano di essere rimproverati dal popolo russo. Né Putin né Lavrov sono noti per aver pronunciato parole vuote o fatto minacce vuote. Anche se la Russia non agirà in modo avventato – Alexander e io siamo d'accordo – questa dichiarazione pubblica, a mio avviso, ha alimentato l'aspettativa che in futuro accadrà qualcosa di più della semplice fornitura di armi a un gruppo straniero contrario agli Stati Uniti.

Il fratello Mercouris ha menzionato la probabilità che la Russia presenterà le sue prove al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite prima di cercare ritorsioni. Sono d'accordo con la sua valutazione. Penso che questa mossa sia probabile perché la Russia vorrà dimostrare oltre ogni ragionevole dubbio che gli Stati Uniti sono stati complici di questo atto terroristico prima di adottare misure di ritorsione in conformità con la Carta delle Nazioni Unite.

Ho discusso alcuni di questi temi con Patrick Henningsen, un nuovo amico che ho conosciuto durante i miei primi due soggiorni in Russia. Patrick è un intervistatore intelligente.



Watch Video At: https://youtu.be/37_RKcmuLiY

ULTIMI MESSAGGI

MESSAGGI CASUALI

MESSAGGI COVID-19
